



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino

curia diocesana

UFFICIO COMUNICAZIONI SOCIALI

COMUNICATO STAMPA

A nome della comunità ecclesiale di Assisi, in tutte le sue componenti, e in particolare dei figli di Francesco delle diverse famiglie, Mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino, esprime al Santo Padre la più viva gratitudine per aver deciso di tornare ancora nella Città Serafica il prossimo ottobre, nel venticinquesimo anniversario della Giornata mondiale di preghiera per la pace, voluta nel 1986 dal Servo di Dio Giovanni Paolo II.

Questa decisione, tanto attesa, invocata congiuntamente in una petizione al Santo Padre dal Vescovo stesso e dai Ministri Generali delle diverse famiglie francescane, viene a sottolineare per Assisi il carisma di Città di pace che la vita di Francesco le ha impresso e che ne fa un luogo privilegiato per imparare lo “spirito” della pace, nella preghiera, nell’umiltà, nella fraternità.

Da quando, venticinque anni fa, Giovanni Paolo II convocò in questa città i leaders delle varie religioni, Assisi è diventata una “icona” della pace. Si parla in questo senso di “spirito di Assisi”.

Nella lettera a suo tempo inviata al Vescovo di Assisi in occasione del ventesimo dell’evento, Benedetto XVI spiegò il senso di tale icona, distinguendolo da ogni concezione di tipo relativistico e sincretistico, e illustrandone il significato profetico.

Nel messaggio per la Giornata Mondiale della Pace ne ha fatto ancora menzione, all’interno della problematica di grande attualità della libertà religiosa come via per la pace. Il contesto odierno, che vede ancora tante limitazioni a questa libertà, e in varie parti del mondo, vede scorrere tanto sangue dei discepoli di Cristo, rende urgente questa riflessione. La commemorazione dell’evento assisano del 1986 con la presenza stessa ad Assisi del Successore di Pietro costituirà un’altra grande occasione per rilanciare l’impegno di tutti i credenti del mondo per la costruzione della pace.

A Benedetto XVI il grazie e l’attesa della Città Serafica, con l’augurio che l’anno appena iniziato nel nome del Signore e sotto lo sguardo della Madre di Dio sia per Lui, per la Chiesa ed il mondo un anno di vera pace. La invociamo con le parole di Francesco di Assisi: “Il Signore vi dia pace”.

Assisi, 1 gennaio 2011